

David Favia Candidato a sindaco di Centro democratico

“Lasciatemi fare rilancio Ancona”

**VERSO
LE ELEZIONI**

EMANUELE COPPARI

Ancona

David Favia, voce del verbo fare. C'è scritto così sul santino, in mano ne tiene una pila con l'orgoglio pari a quello di un bambino che ostenta un mucchio di figurine per fare invidia agli amichetti.

Q Favia, cominciamo a coniugare questo verbo fare?

Q Lo slogan scimmietta il manifesto delle regionali del 2000 "Favia fa". E sta tutto qui la rottura con Gramillano e il Pd.

Q Tocca subito il nervo scoperto dello strappo coi democrat?

La guerra sta tutta sull'inadempimento del programma. Io spingevo perché fosse attuato e per tanti motivi loro lo hanno impedito.

Q Per esempio?

Q La cattura dei fondi europei, la messa in rete e ristrutturazione delle società di servizi ridotte malissimo mentre prima davano dividendi, la riorganizzazione dei fondi della cultura che per anni sono stati lasciati allo spreco più totale. Basti pensare che le Muse in dieci anni hanno consumato più di 30 milioni di euro senza un progetto.

Q Alle Muse in scena l'oblio?

Nessuno si accorge che esiste nelle Marche, con i mostri sacri di Sferisterio e Pergolesi. E il problema è l'occupazione militare da parte dei gruppi che si riconoscono nel Pd, e questa gestione senza progetto uccide la città.

Q Ma perché il Pd la vede come Bel-

zebù?

Q Io sono sconcertato dal sistema di bugie con cui Perilli e Mancinelli e sottolineo Perilli e Mancinelli, perché voglio parlare di una certa parte del Pd e di un sistema opaco di potere.

Q Sì, ma perché vogliono tenerla lontano come per evitare un contagio?

Q Hanno visto che sono una persona concreta che le cose le capisce e le vuole fare e bene al di là degli interessi di gruppi di potere. E allora uno come me dà fastidio e va demonizzato. Sarei troppo potente se avessi io affondato Gramillano, hanno trovato il capro espiatorio per coprire le loro responsabilità. Noi siamo usciti dalla giunta, abbiamo lasciato le poltrone perché non ci era consentito di fare.

Q E adesso torni in campo..

Q C'è un'enorme frantumazione nel centrosinistra, sette dei dieci candidati sindaci sono di quell'area. E' colpa di Perilli e Mancinelli. Ed è un gioco pericolosissimo, se non riesce significa aver distrutto la governance di centrosinistra. Il rischio è che Mancinelli esca debole. Il Pd ha un programma e un candidato non affascinanti, se esce ridimensionata e di là al ballottaggio vanno Grillo o D'Angelo, il centrosinistra rischia la catastrofe

Q E Favia con chi si schiera al ballottaggio?

Q Voglio arrivarci io.

Q Ovvio. Ma se non dovesse riuscire, chi appoggia?

Q Non dimentico di essere un leader di un partito di centro ma agganciato al centrosinistra, mi auguro che il primo turno porti un ravvedimento operoso. Se poi il Pd ha deciso di perdere la città non posso farci niente.

Q Senta affrontiamo anche un altro tormentone? C'è qualcuno che la accusa di aver cambiato troppi

partiti..

Q Altra storia da sfatare. Io odio le ipocrisie, sono sempre stato di centro. La mia posizione non è mai cambiata, sono venuto via da Forza Italia quando è diventato un partito di destra, sono uscito dall'Udeur quando si è spostato verso il centrodestra e ho mollato l'Idv quando ha rotto il progetto politico di governo col Pd. Non è che uno per rimanere coerente a un partito deve cambiare le proprie idee, non lo farò mai e non mi importa niente delle etichette che mi cuciono addosso. Sono schiavo dei miei principi non dei partiti. E posso essere provocatorio?

Q Prego..

Q Sono pronto a cambiare ancora per difendere le mie convinzioni.

Q Da che parte pensa di pescare consensi?

Q Dappertutto. Perché io non vendo sogni come gli altri, sono concreto e dico dovevado a prendere i soldi.

Q Ecco. Dove?

Q La prima cosa che farei da sindaco è una struttura per raccogliere fondi europei. Nel giro di un anno potrebbe fruttare milioni di euro. Poi la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Il Comune paga 600 mila euro di affitti e ha un patrimonio immenso che non ha neanche censito. E poi..

Q E poi?

Q Va fatta subito la fusione Stabile-Muse per far cessare l'emorragia di denaro e va data in mano a gente che ci capisce.

Q Faccia un nome

Q Ho proposto più volte Saverio Marconi della Compagnia della Rancia, leader del musical. Con il musical in rete con lirica e prosa si può non solo limitare le spese ma addirittura guadagnare.

Q E i servizi pubblici?

Q Penso a un'azienda unica per Ancona e Pesaro, potrebbe dare un milione di euro di dividendi che Anconambiente e Multiservizi non danno più. Una è

decotta, l'altra ha parametri da default. Si potrebbe vendere una piccolissima parte della partecipazione, sempre con il controllo della mano pubblica, e ricavare 7-8 milioni di euro.

❶ **Ei soldi dove li investe?**

❶ Per sostenere le categorie più deboli sempre più numerose, e la piccola e media impresa. In sicurezza e decoro urbano. E in grandi progetti, waterfront e parcheggi. Servono project financing remunerativi per i privati.

❷ **In tema di risorse, come non parlare di Imu?**

❷ Vediamo cosa decide il Governo, se dovesse eliminarla non sarebbe più un

problema dei Comuni ma lo Stato dovrebbe compensare. Che ad essere tagliati siano sempre gli enti locali che sono il front office con il cittadino, è una

folia. Cominciassero a tagliare i costi dell'elefante burocratico.

❸ **Che clima respira in città?**

❸ Pessimo, rischiamo la distruzione del patto di coesione sociale, troppa gente fa difficoltà a sopravvivere e sta venendo meno la speranza che anima la vita umana. Per questo dobbiamo tutelare gli ultimi.

❹ **Ad Ancona serve slancio, deve ripartire.**

❹ Ha bisogno di qualcuno che faccia saltare tutti gli schemi di un sistema malato proteso a tutelare solo gli interessi di parte, serve una persona con la schiena dritta che non ha paura di niente e nessuno e metta al centro la crescita e l'aiuto ai ceti deboli e faccia rinascere la città che ha una potenzialità enorme.

❺ **Per caso è il suo identikit?**

❺ Sono considerato il demone perché faccio saltare gli schemi. Non è un caso che Ancona ambiente ha chiuso il bilancio in attivo solo quando è stata gestita da un nostro uomo, Gianni Giaccaglia. E Ancona Entrate abbia avuto una rotta positiva quando al timone c'era Gianni Ciotti. Quando un piccolo partito va sotto i riflettori grazie ai suoi uomini, dà fastidio. Ancona può volare ma deve spezzare le catene che la tengono vincolata ai piccoli interessi di bottega.

❻ **Lei può spezzarle?**

❻ In cinque anni renderei ricchissima la città. Se questo ruolo che invoco per me e il mio gruppo lo svolgesse il Pd saremmo tutti felici. Ma purtroppo siamo carenti della classe dirigente del partito di maggioranza relativa di questa città. E non risolve niente facendo fuori Favia, e chi come lui è competente.

LA SCHEDA

Classe 1957

Laureato in giurisprudenza a 23 anni, a 24 è diventato procuratore legale

Curriculum

Da 32 anni svolge l'attività di avvocato cassazionista. È stato eletto tre volte consigliere comunale, una volta consigliere provinciale, due volte consigliere regionale, una volta deputato

Incarichi

È stato presidente dei revisori dei conti in Provincia



Stato di famiglia

Sposato con Maria Grazia Giorgetti, capo di gabinetto in questura. Ha tre figlie e una nipotina di dieci mesi.



“Gli altri vendono sogni, io dico dove prendo i soldi. Il Pd non mi vuole? Rompo gli schemi dei gruppi di potere e do fastidio. Esco dai partiti perché cambiano io sono coerente alle mie idee”

David Favia, avvocato, candidato sindaco del Centro democratico sullo sfondo del Palazzo del popolo dove ambisce ad entrare da primo cittadino. FOTO VIDEO CARRETTA

